

Sono di mano di fra Giouanni in s. maria del Fiore due grandissimi libri miniati diuina mente, i quali sono tenuti con molta venerazione, e riccamente adornati, ne si ueggiono se non ne' giorni solennissimi.

Fu ne' medesimi tempi di fra Giouanni celebre, e famoso Miniatore vn' Attauante Fiorentino, del quale non so altro cognome; il quale fra molte altre cose miniò vn silio Italico, che è hoggi in s. Giouanni, e Polo di Vinezia; della quale opera non tacerò alcuni particolari, si perche sono degni d'essere in cognizione degl'Artefici, si perche non si truoua ch'io sappia altra opera di costui: ne anco di questa hauerei notizia. Se l'affizione, che a queste nobili Arti porta il Molto R. M. Cosimo Bartoli, gentil'huomo Fiorentino, non mi hauesse di cio dato notizia, accio non stia come sepolta la virtù d'Attauante. In detto libro dunque la figura di Silio ha in testa vna celata christata d'oro, & vna corona di lauro: indosso vna corazza azurra tocca d'oro all'antica; nella mà destra vn libro, e la sinistra tiene sopra vna spada corta. Sopra la corazza ha vna clamide rossa affibbiata cò vn gruppo di nazi, e gli pède dalle spalle fregiata d'oro. Il rouescio della quale clamide apparisce cangiante, e ricamato a rosette d'oro. Ha i calzaretti gialli, e posa in sul pie ritto in vna Nicchia. La figura, che dopo in questa opera rappresenta Scipione Africano, ha in dosso vna corazza gialla, i cui pendagli, e maniche di colore azurro, sono tutti ricamati d'oro. Ha in capo vna celata con due Aliette, & vn pesce per cresta. L'effigie del giouane è bellissima, e bionda; & alzando il destro braccio fieramente, ha in mano vna spada nuda; e nella stanca tiene la guaina, che è rossa, e ricamata d'oro. Le calze sono di color verde, e semplici: & la clamide, che è azurra ha il di dentro rosso con vn fregio attorno d'oro; & aggruppata auanti alla fontanella, lascia il dinazi tutto aperto, cadendo dietro con bella grazia. Questo giouane che è in vna Nicchia di mischi verdi, e bertini cò calzari azurri ricamati d'oro guarda con ferocità inestimabile Annibale, che gli è all'incòtro nel l'altra faccia del libro. E la figura di questo Annibale d'età di anni 36 in circa; fa due crespe sopra il naso a guisa di adirato, e stizzoso, & guarda ancor, ella fiso Scipione. Ha in testa vna celata gialla; per cimiero vn Drago verde, e giallo; e per ghirlanda vn serpe. Posa in sul pie stanco, & alzato il braccio destro, tiene con esso vn'asta d'un pilo antico, o vero parugianetta. Ha la corazza azurra, & i pendagli parte azurri, e parte gialli, cò le maniche cangianti d'azzurro, e rosso, & i calzaretti gialli. La clamide è cangiante di rosso, e giallo, aggruppata in sulla spalla destra, e foderata di verde: e tenendo la mano stanca in sulla spada posa in vna nicchia di mischi gialli, biachi, & cangianti. Nel l'altra faccia è Papa nicola quinto; ritratto di naturale, con vn manto Cangiante pagonazzo, e rosso, e tutto ricamato d'oro. E senza barba in profilo affatto; e guarda verso il principio dell'opera, che è ditincontro; & con la man destra accenna verso quella, quasi marauigliandosi. La Nicchia è verde, biaca, e rossa. Nel fregio poi sono certe mezze figurine in vn componimento fatto d'ouati, e tondi, & altre cose simili con vna infinita d'Vcelletti, e puttini tanto ben fatti, che nõ si puo piu desiderare. Vi sono appresso in simile maniera Hannone Cartaginese, Asdrubale, Lelio, Mafsiniffa. C. Salinatore, Nerone, Sempronio, M. Marcello, Q. Fabio, l'altro Scipione, e Vibio. Nella fine del libro si vede vn Marte sopra vna carretta antica, tirata da due caualli rossi.